



► dell'Ufficio Catechistico Diocesano

I catechisti al servizio della storia e per la storia

Domenica scorsa si è svolto il Mandato Catechistico Diocesano



citando Papa Francesco, perché il Risorto non è un'idea, ma una realtà sempre presente accanto a noi.

Il gruppo dei catechisti è il luogo dove si trovano risposte alle grandi domande della vita. In questo tempo difficile solo il Vangelo può offrire speranza, perché lo Sposo è sempre con noi e la Chiesa è la Sposa, una sposa che deve essere più audace e farsi vedere di più.

Le parole che però sono sicuramente arrivate al cuore dei tanti catechisti presenti sono state "... il mondo ha bisogno di voi!" e con questo incitamento che risuona chiaro e forte che tutti insieme siamo pronti ad affrontare questo nuovo anno pastorale perché camminare insieme è più bello!

Nella splendida cornice della cattedrale di S. Maria Assunta di Teramo, domenica 15 ottobre in un'atmosfera semplice e raccolta si è svolto il Mandato Catechistico Diocesano. Un appuntamento che ogni anno, in vista della ripresa delle attività pastorali incoraggia i catechisti alla missione nelle comunità parrocchiali. L'incontro è stato aperto dall'intervento di don Giovanni Giorgio Direttore del Centro per la Teologia "San Paolo VI" che ha dato "consigli pratici" per l'uso della Bibbia partendo dalla Costituzione Dogmatica Dei Verbum, uno dei più importanti documenti del Concilio Vaticano II.

"Perciò è necessario che tutti i chierici, principalmente i sacerdoti e quanti, come i diaconi o i catechisti, attendano legittimamente al ministero della Parola, conservino un contatto continuo con le Scritture mediante una lettura spirituale assidua e uno studio accurato, affinché non diventi «un vano predicatore della Parola di Dio all'esterno colui che non l'ascolta dentro di sé», mentre deve partecipare ai fedeli a lui affidati le sovrabbondanti ricchezze della Parola Divina, specialmente nella Sacra Liturgia" (DV n.25).

Il riferimento ai catechisti è esplicito, così don Giovanni, in modo originale si è so-

fermato su "ciò che non è la Bibbia" per un approccio nuovo e scevro di pregiudizi che inconsapevolmente ci accompagnano nell'approccio alla Sacra Scrittura, dando anche qualche indicazione di metodo e qualche elemento di motivazione per una lettura viva della Parola di Dio.

Il rito del Mandato è stato preceduto dalla liturgia della Parola e dalla meditazione del Vescovo che ha esortato i catechisti ad essere testimoni del Signore che cammina insieme a noi in ogni ambito della vita. I catechisti sono al servizio della storia e per la storia, non fanno un'attività pubblicitaria per la Chiesa, ha ribadito il Vescovo



► Chiesa che sa farsi ospedale da campo

di don Carlo Farinelli

Il sinodo

L'istituzione che nasce dal processo dell'esperienza interiore cristiana e della sua comunicazione, sul piano cognitivo, rituale ed etico, si presenta fin dai primordi simultaneamente con un carattere di unicità e unitarietà, che coinvolge tutti i credenti in Cristo come unico soggetto collettivo (la "Chiesa"), e insieme con una pluralità di soggetti collettivi localizzati (le "Chiese"). L'esame delle fonti neotestamentarie e della vicenda storica rende evidente la molteplicità di forme e di immagini in cui questa esperienza si è delineata, come anche la pluralità di codificazioni e ordinamenti che ne hanno riprodotto l'essenza: alle Chiese giudeo-cristiane sono succedute esperienze ecclesiali segnate dalla presenza di cristiani provenienti dal paganesimo; accanto a comunità cittadine si sono progressivamente articolate comunità rurali; nelle Chiese locali pensate come Chiese episcopali sono sorte parrocchie, comunità ecclesiali di base, Chiese domestiche.

Se esaminiamo la storia della Chiesa nell'ultimo secolo tre categorie in particolare hanno espresso ed esprimono l'auto-comprensione ecclesiale e insieme hanno determinato l'attuazione in strutture so-

ciali collettive: *società, comunità, popolo*. Nell'attuale pontificato di papa Francesco l'immagine simbolica è quella di una Chiesa che sa farsi *ospedale da campo*. Segno di speranza per l'umanità ferita del terzo millennio globalizzato. Secondo il pontificato di Francesco segna il passo deciso verso un nuovo stile di realizzazione della Chiesa e della sua missione alla luce del Concilio Vaticano II (1962 - 1965). Un passo esigente che si confronta con le questioni che decidono del destino dell'umano e della terra. Testimonianza nel tornante di un passaggio epocale e che non può prescindere dalla fede di ogni credente e dal coinvolgimento attivo di tutto il popolo di Dio. Il Concilio tende ancora a mettere l'istituzione ecclesiale al centro. Per Francesco la Chiesa non è che una delle facce di un poliedro irregolare. Tiene insieme anche altre prospettive e competenze. In quanto tale, ha un ruolo fecondo e prezioso da giocare.

A condizione però di non preoccuparsi di essere al centro di tutto. Per Francesco i principi della fede non devono trasformarsi in motivo di conflitto e di contrapposizione all'interno della convivenza civile. Anzi possono e devono risultare "vivibili e appetibili" anche per gli altri.



GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 2023

Formare i costruttori verso il PATTO EDUCATIVO GLOBALE

Santuario di S. Gabriele dell'Addolorata • Isola del Gran Sasso Sala Stauros

09.00	Saluti
09.30	Interventi introduttivi Mons. Lorenzo LEUZZI Dott. Massimiliano NARDOCCI
10.30	Gruppi di lavoro 1. Scuola dell'infanzia 2. Scuola primaria 3. Scuola secondaria di primo grado 4. Scuola secondaria di secondo grado
13.00	Pausa pranzo
15.00	Relazioni finali
16.00	Conclusioni Dott.ssa Clara MOSCHELLA



ISCRIVITI QUI

Per il personale docente è previsto il rilascio di un attestato di partecipazione unità formativa S.O.F.I.A. N° 88156. Per coloro che non accedono a S.O.F.I.A. verrà rilasciato attestato di partecipazione facendo richiesta a pastoralescolastica@teramoatri.it

